

VARIANTE GENERALE
AL PIANO STRUTTURALE

VALUTAZIONE INTEGRATA

Ai sensi dell'Art.11 della L.R.T. 01/2005

Documento di Valutazione Intermedia

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE

Valutazione Integrata – Documento di Valutazione Intermedia

Sindaco : Alessandra Vivaldi

Assessore all'Urbanistica : Claudio Sassetti
Assessore all'Ambiente : Maria Vanni

Progettisti incaricati:

- Arch. Giovanni Maffei Cardellini
- Dott. Geol. Fabio Mezzetti

Responsabile del Procedimento :

- Arch. Nicola Gagliardi

Ufficio di Piano :

- Katia Banti
- Serena Bonsignori – Garante della Comunicazione
- Raffaella Ciabatti
- Nicola Gagliardi
- Luisetta Giglioli
- Stefano Lotti

INDICE

1) Procedura di Valutazione Integrata, fase intermedia, verifica di coerenza, stato di avanzamento dei quadri conoscitivi, confronto integrazione con i contributi acquisiti	Pag.3
2) Aggiornamento delle procedure relative l'inquinamento acustico rapporto con la variante al piano strutturale.....	Pag.6
3) Stato d'attuazione, indagini preliminari	Pag.10
4) Rapporto del Garante della Comunicazione	Pag.11
5) Sintesi quadro conoscitivo.....	Pag.19
6) Statuto del territorio.....	Pag.20

Allegato A : Contributi

1) PROCEDURA DI VALUTAZIONE INTEGRATA, FASE INTERMEDIA. VERIFICA DI COERENZA, STATO DI AVANZAMENTO DEI QUADRI CONOSCITIVI, CONFRONTO ED INTEGRAZIONE CON I CONTRIBUTI ACQUISITI

Al di là delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del Regolamento di Attuazione della L.R.1/05, la forma del tutto sperimentale della procedura di "Valutazione Integrata" dovrà essere considerata anche per le opportunità di approfondimento dell'indagine ottenuta attraverso il confronto con i soggetti esterni all'Ente, soggetti che pongono spesso un approccio e una risposta alle tematiche in dibattito, anche sostanzialmente diverse o divergenti.

L'Amministrazione, tramite i progettisti incaricati e l'Ufficio di Piano, ha inteso produrre indagini ed analisi ponendo, a far data dall'avvio del procedimento della Variante, una linea di demarcazione temporale sulle verifiche atte a tracciare un quadro di riferimento della storia e della evoluzione della forma del territorio del Comune di Montopoli in Val d'Arno.

Il gruppo tecnico non ha riferimenti territoriali personali ed è stato formato integralmente e pressoché contestualmente all'avvio del procedimento stesso.

Questo aspetto induce gli operatori ad una attività di ricerca ispirata alla necessità di conoscenza del territorio e non condizionata da una visione preordinata o gravata dall'uso della materia e dalla consuetudine della gestione amministrativa e burocratica.

In particolare si noterà quale valore i progettisti abbiano assegnato all'indagine storica e alla ricerca ed evidenziazione di tutti quei caratteri che potessero andare a comporre un quadro complessivo di informazioni quali la genesi del paesaggio, le mutazioni morfologiche di carattere geografico geologico ed idrogeologico, le sedimentazioni e le stratificazioni degli insediamenti, precisati e valutati per tipologia.

La tavola di sintesi di progetto di Piano Strutturale deriva in linea diretta da queste indagini e gli stessi elementi analitici diventano elementi progettuali in forma di "invarianti" e di "componenti statutarie".

E' dato incontestabile che quella parte delle attività di pianificazione legata alle attività di trasformazione del territorio oltre ad emergere visivamente in sede progettuale, da spazio a confronto e dibattito quasi fosse la parte preponderante della pianificazione stessa.

Lo stesso linguaggio, quale strumento del confronto e del dibattito, viene spesso indirizzato alla tipologia essenziale al rendere esplicita la fenomenologia della trasformazione del territorio (in genere trasformazione urbana), dove ci sarebbe l'opportunità e anche la necessità di un dialogo mediato da strumenti più aperti e di più largo respiro.

Si intende ribadire l'essenza propria del concetto di Piano Strutturale espresso dalla L.R.1/05 quale strumento autonomo, ancorché propedeutico ai Regolamenti Urbanistici, e documento istituzionale di contenuto e valore culturale prima ancora che strumento di pianificazione.

A questo rimanda la volontà, espressa e precisata in ogni passaggio amministrativo e istituzionale, di sperimentare un metodo e su questo provocare un coinvolgimento dal quale scaturisse una reale possibilità di formazione di un quadro conoscitivo propositivo.

E' ben presente agli operatori che ogni passaggio istituzionale ha allargato le possibilità di indagine e prodotto nuove opportunità di approfondimento: questo ha comunque sempre corrisposto ad un progressivo avvicinamento agli obiettivi progettuali.

Non sarà inutile ripercorrere brevemente i passaggi politici e amministrativi che hanno determinato questo processo:

-2005-l'Amministrazione assume un provvedimento nel quale esplicita, attraverso lo strumento della Variante al Piano Strutturale, la necessità di intervenire sui modelli di pianificazione e gestione.

Dal 1999, data di definitiva approvazione del Regolamento Urbanistico, lo sviluppo edilizio è stato consistente, l'apparato normativo a livello Nazionale e Regionale è sostanzialmente mutato, così come sono mutate alcune fenomenologie territoriali quali la presenza di popolazione sul territorio rurale e o stesso uso del suolo rurale, il movimento di persone e il traffico veicolare, il quadro socio economico complessivo.

Si intende quindi intervenire per riconoscere tali fenomeni e acquisirne piena conoscenza, in un ambito di rispetto recuperato del territorio e con la chiara volontà di accrescere la qualità e i valori del territorio stesso.

In seguito l'Amministrazione chiede alla propria struttura uno sforzo di avvicinamento a questi principi riorganizzando gli uffici secondo uno schema che rendesse più funzionale il lavoro di ricerca e sostenesse, sul piano procedurale, l'iter della Variante

Alla fine del 2006, in piena sintonia con i progettisti incaricati, si avvia il procedimento ai sensi dell'art. della L.R.1/05, con un documento in cui si enunciano i principi organizzativi del lavoro da svolgere e si descrivono, sia pur per sommi capi, le criticità e le necessità di intervento di pianificazione.

Vale la pena sottolineare come, proprio in questa fase, emergano i limiti burocratici dei rapporti istituzionali che la procedura di "Valutazione Integrata" prova a superare; salvo la Regione e la Provincia, tenute per legge a fornire supporto ai Comuni durante la fase di variante sugli strumenti urbanistici quali enti di controllo, gli altri soggetti si limitano a ricevere la comunicazione di avvio del procedimento.

Sottolineiamo tra l'altro che, se la Regione confermava nel suo contributo, la base tecnica di riferimento (la cartografia la vincolistica, la tipologia delle infrastrutture), la Provincia, che all'epoca, da pochi mesi, aveva approvato il Piano Territoriale di Coordinamento, mette a disposizione uno strumento efficacissimo di conoscenza del territorio, di strutturazione complessiva da cui attingere per i quadri conoscitivi locali e linee di indirizzo che già rappresentano una base progettuale sulla quale orientarsi.

Da questo momento i progettisti e l'Ufficio di Piano hanno lavorato in continuo scambio e confronto sul piano della ricostruzione del quadro dei dati e delle informazioni e su quello della gestione corrente attingendo da quest'ultima i dati per un monitoraggio aggiornato a partire dall'attività edilizia, da quelle economiche nei settori produttivo direzionale e commerciale e dallo stato dell'ambiente.

In seguito la Regione Toscana, con l'approvazione dei Regolamenti di Attuazione della Legge 1/05 e con l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale metteva il gruppo di lavoro nelle condizioni di aggiornare ulteriormente il programma di indagine e rendeva obbligatorio integrare le procedure con la Valutazione Integrata.

Ad oggi il lavoro è arrivato a questo stadio:

-il quadro conoscitivo su base cartografica è stato completamente riformato ed è classificabile su tre caratterizzazioni diverse

1) carte di indagine storica e morfologica in cui sono riconosciuti e classificati i fenomeni evolutivi ambientali ed insediativi nonché gli elementi strutturanti del territorio comunale,

2) cartografia geografica, geologica e idrogeologica, storica e attuale, che approfondisce in modo sostanziale le conoscenze territoriali in materia, compresi gli aspetti che riguardano la pericolosità idraulica, elemento dirimente sia per attività di trasformazione del suolo come sviluppo edilizio, sia come restauro del territorio stesso,

3) carta dei vincoli, dell'uso del suolo e dello stato di attuazione del Piano vigente, interpretati come strumenti attivi soggetti a continua implementazione.

-le analisi e le previsioni di riferimento rispetto alla base cartografica sono esplicitate nella prima parte della Relazione Generale e nell'enunciato completo dello "Statuto del Territorio" che costituirà la parte essenziale delle Norme di Attuazione.

L'implementazione del quadro conoscitivo

Riteniamo che la lettura dello Statuto del Territorio possa dare indicazioni concrete su come il progetto di Piano Strutturale interpreta il territorio e lo pianifica.

Accennavamo in precedenza come parte dei documenti costituenti il Piano siano soggetti a progressiva implementazione; l'Ufficio, anche in collegamento con i Comuni del comprensorio sta svolgendo attività di aggiornamento del SIT ed è prevista l'acquisizione di sistemi di restituzione cartografica e di conseguente lettura dello stato del territorio di grande precisione e modernità.

Si sta contestualmente cercando di recuperare un sistema di catalogazione di dati che rendano disponibile la quantificazione e la tipizzazione delle attività di trasformazione del suolo.

A partire dal controllo del Catasto Rurale , dalla rilevazione delle infrastrutture e degli standard urbanistici realizzati, e dal rilievo di tutta l'attività edilizia svolta o in fase di attuazione, il Comune si sta dotando di un archivio dati, sempre aggiornabile, atto alla verifica dell'uso del suolo.

L'approccio progettuale è comunque indirizzato in modo che le analisi e le scelte progettuali tengano conto senza omissioni dei "fatti" accaduti nel territorio comunale.

Ad esempio tutti i "numeri" del Piano vigente sono analizzati e conteggiati in sede di dimensionamento di progetto in modo che un Piano non si sovrapponga all'altro creando fenomeni di non univoca lettura dei dati dimensionali.

Insistiamo sulla opportunità che gli Enti che istituzionalmente hanno giurisdizione sul territorio, le aziende che forniscono servizi e le agenzie a cui è demandato il controllo di qualità ambientale contribuiscano a questo processo, fornendo tutti i dati in loro possesso o stabilendo sistemi di rapporto tali che una comunità locale di piccole dimensioni come quella del Comune di Montopoli in Val d'Arno sia messa nelle condizioni di operare le migliori scelte possibili sul territorio andando oltre i propri oggettivi limiti strutturali.

Aggiungiamo che i rapporti con la Provincia di Pisa e la Regione Toscana ci hanno visto partecipi al commento e verifica della schedatura redatta come allegato integrante il Piano Paesaggistico Regionale.

I documenti riguardanti il territorio comunale sono già integrati nel progetto di piano e acquisiti alla parte statutaria.

2) AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E RAPPORTO CON LA VARIANTE al P.S.

L'Amministrazione comunale ha proceduto all'approvazione del PCCA con Delibera di Consiglio n. 23 del 29/03/2005 (pubblicato sul BURT del 11/05/2005) e contemporaneamente all'adozione del corrispondente Regolamento attuativo.

Dagli studi effettuati emerge che non esistono situazioni di mancato rispetto del contatto tra classi non contigue (art. 6 della L.R. 89/98) "tali da rendere necessarie misure di bonifiche specifiche" (Vedi relazione al PCCA) ma che tuttavia il superamento dei valori limite nei confronti di alcuni degli edifici scolastici, individuati come recettori sensibili, richiede la redazione di un piano di risanamento acustico (ancora in corso) che comporta:

- a) Coordinamento con l'Ente gestore delle infrastrutture stradali (ANAS) per il risanamento dei resedi dei recettori sensibili: (scuole esistenti in classe 3) che sono distribuiti sulla statale Tosco-Romagnola.
- b) Approfondimento della rumorosità interna ai recettori sensibili con azioni di rilevamento puntuale
- c) intervenire sulla viabilità comunale (DM 29/11/2000) ovviamente con il coordinamento con gli Enti gestori delle altre infrastrutture (Regione Toscana e Provincia di Pisa per la viabilità di competenza, e Le Ferrovie dello Stato per la linea ferroviaria)

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie la Regione Toscana, con deliberazione del C.R. n. 155 del 23 novembre 2004, ha approvato un proprio elenco delle priorità degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore per l'anno 2004 come consentito dalla legge quadro n. 447 del 1995; con successive deliberazioni n. 112/2005 e n. 12 del 2006, la Regione ha approvato gli elenchi delle priorità per i restanti anni (2005, 2006 e 2007) del Piano di RFI; si ricorda che il termine temporale dell'attuazione di detti interventi nel piano complessivo è stabilito in un arco di quindici anni.

Sulla viabilità di competenza regionale nel nostro territorio (la FI-PI-LI) nel giugno 2007 ARPAT ha consegnato alla Regione Toscana la Relazione tecnica per l'individuazione degli indici di priorità ai fini del risanamento acustico; in data 25/02/2008 è stato presentato ai Comuni il *"Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale - Programmazione I° stralcio Anno 2007"*.

In successiva riunione (18/03/2008) sul tema l'ing. Galassi, funzionario della Regione, ha annunciato che è stata data copertura finanziaria all'intervento di rifacimento del manto stradale dell'intero sviluppo della FI-PI-LI (da completarsi entro aprile 2009) con l'utilizzo di asfalti fonoassorbenti, che dovrebbero garantire un abbattimento delle emissioni acustiche oscillante dai 3 ai 5 decibel, successivamente sarà verificata la reale efficacia dell'intervento con eventuale riflessione sulle criticità attualmente rilevate.

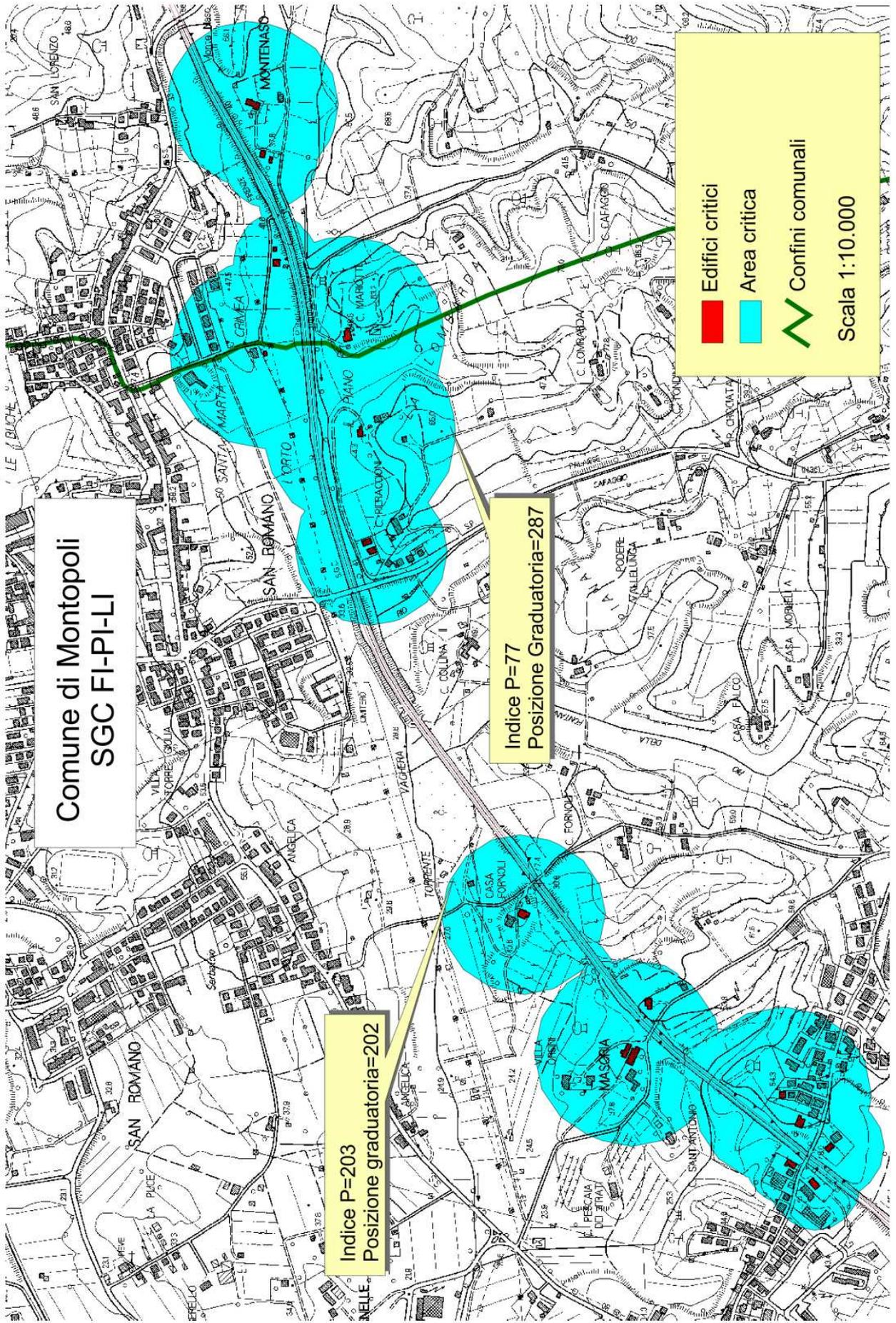
A corredo della trasmissione del piano degli interventi è stato trasmesso lo studio delle criticità elaborato per l'individuazione degli stessi e a queste note allegato (vedi).

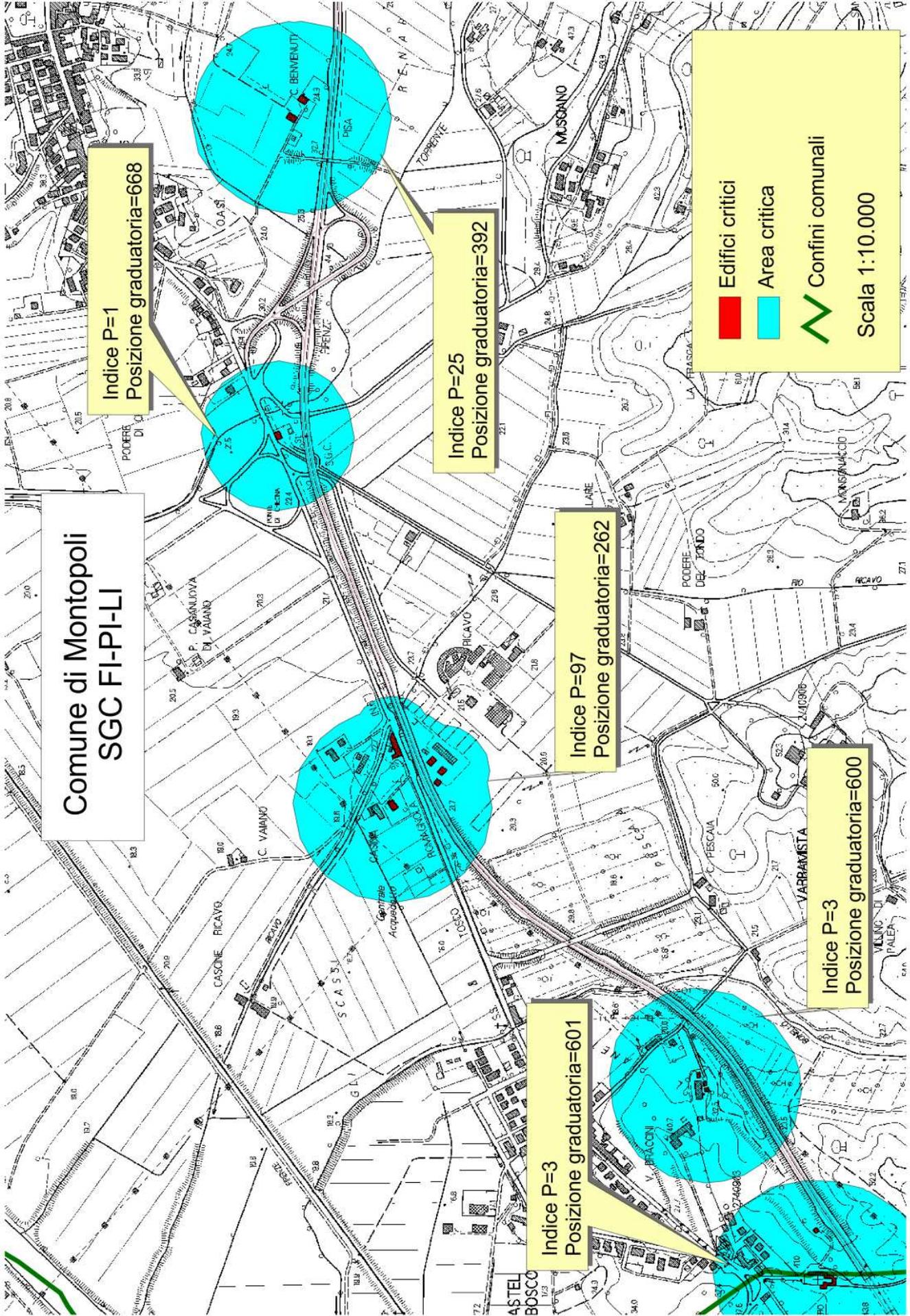
Nella stessa riunione anche la Provincia di Pisa ha annunciato di essere vicina alla conclusione del percorso di individuazione delle criticità sulle infrastrutture stradali di competenza, e che entro maggio sarà in grado di fornire l'elaborazione del piano degli interventi relativi.

Resta il fatto che lo sviluppo degli studi e delle verifiche sul campo e sulle modellazioni di base ai singoli piani dovranno essere assunti come elementi su cui l'attuale PCCA dovrà essere oggetto di nuova valutazione e aggiornamento.

Alle azioni programmatiche di cui a questo breve riassunto di quanto altri Enti stanno effettuando, si sovrappone l'elaborazione della variante al Piano strutturale che acquisisce il quadro conoscitivo definito per la formazione del P.C.C.A. di cui terrà opportuno conto nella definizione degli indirizzi e dei parametri da rispettare nella predisposizione della parte gestionale del territorio.

Come descritto anche dalla DEL. G.R. 2004/77, le condizioni territoriali attuali sono spesso frutto non solo del disegno urbano previsto dal P.R.G., ma anche in larga misura di fattori che non sono stati pienamente controllati dallo strumento urbanistico tradizionale, come in primo luogo il traffico e la localizzazione di fatto di alcune funzioni generatrici di rumore. Peraltro la verifica della corrispondenza tra zonizzazione acustica e zonizzazione urbanistica effettuata all'epoca di adozione del PCCA non ha determinato la necessità dell'adeguamento del vigente P.R.G. , rilevando quindi una sostanziale coerenza degli strumenti di gestione del territorio comunale.





3) STATO DI ATTUAZIONE, INDAGINI PRELIMINARI

Nello studio del Quadro Conoscitivo, atto all'accertamento dello stato di fatto dei luoghi, attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento dei vari piani attuativi inseriti all'interno del territorio Comunale di Montopoli in Val d'Arno, questo Ufficio ha compiuto una ricerca sviluppata in due fasi.

Nella prima fase è stato redatto un elenco di tutti i piani attuativi compresi nel territorio comunale, come evidenziato nel documento di valutazione integrata iniziale

Raccolta dati sulla ricerca di archivio su una percentuale del 90% del totale dei Piani Attuativi e alla conseguente elaborazione.

Si riporta di seguito i risultati dello studio e dell'elaborazione dei dati:

LOCALITA'	% di completamento	Mc. Volume Edificato	Mq. Area Edificata	Unità Imm.
Montopoli	24%	24.440,41	17.779,55	97
Capanne	100%	50.690,04	28.265,47	136
San Romano	65%	83.947,30	43.519,67	289
Marti	90%	5.023,63	3.162,00	13
Castel del Bosco	100%	31.901,36	14.290,56	85
Tot.	55%	196.002,74	107.017,25	620

4) RAPPORTO DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 1/2005

Aspetti generali.

La valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana è redatta ai sensi della normativa regionale vigente, anche con riferimento alla direttiva europea 2001/42/CE, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e deve intervenire preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione impegnativa, anche al fine di consentire la scelta motivata tra le possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.

Il regolamento attuativo dell'art. 11 della L.R.T. 1/2005, decreto del Presidente della giunta regionale n. 4/R del 9/2/2007, detta specifiche norme in merito al processo di valutazione integrata che deve svolgersi attraverso più fasi:

Valutazione Iniziale:

in questa fase viene predisposto un documento da sottoporre, ai fini di eventuali contributi, ai soggetti interessati e competenti che possono accrescere il quadro conoscitivo di riferimento.

Valutazione Intermedia:

in questa fase vengono coinvolti i soggetti interessati mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportarvi modifiche sulla base delle indicazioni, dei pareri, delle segnalazioni, dei contributi e delle proposte che potrebbero eventualmente essere formulate.

Relazione di Sintesi:

è il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio, deve essere messa a disposizione delle autorità e dei soggetti privati interessati preliminarmente all'adozione degli atti deliberativi, è allegata agli atti da adottare.

Processo di valutazione integrata alla variante generale al piano strutturale.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 22/12/2007

Il Documento di Valutazione Integrata Iniziale è stato presentato dall'Amministrazione Comunale con una seduta aperta di Consiglio Comunale in data 22 dicembre 2007.

In questa occasione i professionisti incaricati per la redazione e predisposizione della variante generale al piano strutturale Arch. Giovanni Maffei Cardellini e Geologo Dott. Fabio Mezzetti hanno preso la parola ed hanno illustrato i contenuti dello stato dell'arte sul piano strutturale fino ad allora compiuti.

L'Architetto Urbanista Giovanni Maffei Cardellini inizia la propria esposizione partendo dal piano strutturale vigente per arrivare a presentare gli esiti del quadro conoscitivo attraverso confronti cartografici che mettono in evidenza permanenze e trasformazioni. I temi affrontati riguardano l'articolazione territoriale, l'atlante delle permanenze e delle trasformazioni e le invarianti strutturali, l'acqua e il suo paesaggio, il paesaggio naturale e rurale, la strategia dello sviluppo nel sistema territoriale, il dimensionamento.

Il Geologo Dottore Fabio Mezzetti illustra il lavoro svolto di informatizzazione di tutti i dati attraverso il recupero di informazioni e di temi attinenti alla geologia presso tutti gli enti pubblici interessati a partire dalla regione toscana, provincia di Pisa, autorità di bacino, consorzi di bonifica, enti gestori delle risorse sul territorio comunale. In sostanza è stata costituita una sorta di banca dati geognostica a supporto dell'amministrazione comunale, che rappresenta una modellizzazione stratigrafica del sottosuolo, di modo che sussista la possibilità di accedere immediatamente a quelle che sono le caratteristiche morfologiche, geotecniche e stratigrafiche del territorio. Vengono poi presentate le cartografie, in forma non definitiva, che riguardano tutti gli studi geologici di supporto alla pianificazione urbanistica e che andranno a formare le carte

ultime e definitive riassuntive delle caratteristiche e dei vincoli del territorio comunale di supporto al piano strutturale.

Terminati gli interventi dei professionisti incaricati prendono la parola i consiglieri e i presenti in sala.

Il Consigliere Riccardo Bianchi chiede spiegazioni all'Arch. Giovanni Maffei Cardellini sul rapporto che deve esserci tra il piano strutturale, regolamento urbanistico e il dimensionamento.

Intervengono poi alcuni dei presenti in sala, i quali ne hanno facoltà perché il Consiglio Comunale è in seduta aperta.

Interviene l'Ing. Augusto Bottai che sollecita gli estensori del piano strutturale e l'Amministrazione Comunale ad inserire nel quadro conoscitivo i temi riguardanti le scuole, i servizi, le strutture ludiche, gli impianti sportivi, le attrezzature del tempo libero dei ragazzi, viabilità e infrastrutture viarie. Conclude affermando che le reti di impianto sono degli anni '50 e '60 e che quindi a livello di piano strutturale dovranno essere affrontati gli aspetti conseguenti.

Interviene il Sig. Volpi che pone l'attenzione dell'ingresso della superstrada sul territorio comunale con viabilità che toccano Palaia, San Miniato e della stazione ferroviaria e degli aspetti a questi temi collegati.

Interviene il consigliere Vanni che sollecita l'amministrazione a fare una corretta programmazione sui servizi a rete salvaguardando il più possibile e ridisegnare organicamente ciò che esiste auspicando che sul sito Web del Comune siano inseriti tutti gli stati di avanzamento del piano strutturale.

Il Sindaco precisa che sul sito del Comune sono già presenti molti documenti in proposito e che verrà successivamente arricchito dei contributi raccolti.

L'Architetto Giovanni Maffei Cardellini riprende la parola rispondendo alle domande proposte, egli afferma che la difficoltà di costruire un piano strutturale è riuscire a costruire una logica dello strumento che deve mettere insieme tante cose. Riuscire ad attuare uno sviluppo sostenibile. L'Architetto precisa le caratteristiche del territorio comunale, che non è tutto uguale, che va trasformato con prudenza sulla base di una serie di valutazioni affrontando i temi dell'agricoltura, della trasformazione del paesaggio, del sostegno di determinate attività che devono diventare strategia di governo. Conclude parlando di strategia dello sviluppo e di dimensionamento.

Interviene il consigliere Tesi accogliendo favorevolmente l'impostazione che per il momento è stata presentata riservandosi di presentare un documento per presentare suggerimenti ed esporre la propria opinione.

Interviene l'assessore Atzori auspicando che per quei piani di recupero programmati in passato che ancora non si sono realizzati si possa fare anche il processo inverso, perché così il Comune possa programmare dove c'è più bisogno.

Il Sindaco conclude esprimendo grande soddisfazione per il risultato raggiunto con questo Consiglio Comunale in seduta aperta, registra la partecipazione della gente, degli addetti ai lavori, dei professionisti e delle consulte di frazione. Il Sindaco precisa che è stato colto il significato di questo Consiglio Comunale che ha rappresentato l'avvio del processo della valutazione integrata attraverso questa fase di presentazione partecipata. Infine, invita chiunque a presentare propri contributi per la formazione della parte conoscitiva e l'analisi dei dati che porterà alla fase di adozione del piano strutturale.

Documento di Valutazione Integrata Iniziale

Tale documento è stato pubblicato dal 22/12/2007 sul sito web del Comune di Montopoli In Val D'Arno ed inviato ai seguenti soggetti, individuati dalla Giunta Comunale, con deliberazione n. 4 del 16/01/2008, come "pubblico" secondo l'accezione del D.P.G.R. n. 4/R del 09/02/2007 al fine di consentire l'espressione, entro il febbraio 2008, dei relativi pareri e contributi:

Regione Toscana

Provincia di Pisa

Soprintendenza Beni Architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per la Provincia di Pisa

Soprintendenza ai beni archeologici della Provincia di Pisa
Autorità di bacino del fiume Arno
ARPAT San Romano
ARPAT Pisa
Azienda USL 11
Comune di San Miniato
Camera di Commercio di Pisa
Unione Industriale Pisana
CNA San Giuliano Terme
CNA Santa Croce Sull'Arno
A Casa Artigiani
Associazione Artigianale ACAI
Confartigianato
Confesercenti
Confcommercio
APES
Confederazione Italiana Agricoltori
Unione Provinciale degli Agricoltori di Pisa
Col diretti
CGIL
CISL
UIL
AUSER
All'Ordini degli Ingegneri
All'Ordine degli Architetti
Al Collegio dei Geometri
Al Collegio dei Periti Edili
All'Ordine Regionale Geologi Toscana
Collegio Agronomi Interprovinciale di Pistoia
Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Pisa
Enel spa
Enel Rete gas
ATO 3
Ato 2
VODAFONE
TELECOM ITALIA
WIND Telecomunicazioni
H3G

Dell'opportunità di visionare il Documento di Valutazione Integrata Iniziale e di partecipare al processo della valutazione integrata alla variante generale al piano strutturale è stata data comunicazione attraverso la seduta di consiglio comunale del 22/12/2007, la pubblicazione sul sito web del comune, interventi sulla stampa locale e attraverso gli uffici comunali.

A seguito di tale coinvolgimento sono pervenuti i seguenti contributi:

1) Contributo del Gruppo Consiliare “Polo per Montopoli” pervenuto in data 12/01/2008 prot. n. 500

Il Gruppo Consiliare “Polo per Montopoli” apprezza la presentazione del Documento di Valutazione Integrata Iniziale in Consiglio Comunale in sede di seduta aperta al pubblico e presenta il proprio contributo articolandolo in più parti.

Il territorio comunale viene presentato come una quantità finita e quindi da usare con oculatazza, cercando nello specifico di favorire una quota maggiore di edilizia di pregio soprattutto nei centri

collinari di Montopoli, Marti e Casteldelbosco; e per i centri di pianura come San Romano e Capanne si evidenzia la necessità di una più netta separazione tra zone abitate e produttive.

Il contributo in oggetto presenta poi una serie di criticità:

- Viabilità alternativa, auspicabile per i centri storici di Montopoli, Marti ed in minore misura Casteldelbosco.
- Deposito Conad, da individuare nuovi spazi per parcheggi e manovre camion e da rivedere la viabilità di accesso al sito.
- Recupero Urbanistico di San Romano, Stazione, il Gruppo Consiliare osserva che su questa area manca un progetto a più ampio respiro, rispetto a quelli attualmente in corso, finalizzato a risanare tutta la zona, anche in previsione della rivalorizzazione della stazione ferroviaria.
- Fonti energetiche alternative, auspicabile l'utilizzo di pannelli solari, fotovoltaico ed eolico.
- Deposito inerti ed edili, da individuare un'apposita area.
- Baracche e bidoni in campagna, si auspica che siano trovate le modalità per ridurre tale fenomeno.
- Agriturismi, il Gruppo Consiliare afferma che nessuno degli agriturismi presenti sul territorio comunale è in regola con i parametri che qualificano tale denominazione. Si lamenta poi la mancanza di una scuola didattica agrituristica e di un museo di arti e mestieri contadini o sulla vita rurale di un tempo.
- Strade di campagna, aspettando i risultati dell'apposita commissione consiliare in proposito, si auspica una migliore manutenzione.
- Isole ecologiche, da prevedere almeno due aree recintate e vaste, dove i cittadini possano conferirvi gli ingombranti e quanto può essere differenziato.
- Antenne per ripetitori, al fine di evitare una selvaggia proliferazione si auspica che l'attuale piano venga, magari modificato, ma rispettato rigorosamente.
- Distributori carburante, da individuare un ulteriore sito.
- Piano degli edifici pubblici, il Gruppo Consiliare si riserva di presentare a breve ulteriori suggerimenti.

Il Gruppo Consiliare sottolinea l'importanza di pensare in fase di previsione e di progettazione delle infrastrutture in funzione dello sviluppo futuro. Afferma che le piccole aiuole di verde pubblico sono mal gestite dal Comune e potrebbero divenire di pertinenza delle singole abitazioni senza alterare gli indici di fabbricazione. Si auspica, infine di rivedere quanto prima il Regolamento Urbanistico.

2) Contributo dell' Autorità di Bacino del Fiume Arno pervenuto in data 19/02/2008 prot. n. 2720

L'Autorità di bacino del fiume Arno con questo contributo evidenzia come il Piano Strutturale dovrà essere adeguato alle disposizioni contenute del Piano di Bacino, stralcio assetto idrogeologico (PAI). Viene sottolineata la necessità di tenere in considerazione le perimetrazioni delle aree a pericolosità individuate dal PAI e le condizioni d'uso del territorio previste sulle stesse aree e di provvedere ad effettuare la verifica di conformità prevista e il successivo adeguamento al PAI.

3) Contributo dell'Ordine dei Geologi della Toscana pervenuto in data 25/02/2008 prot. n. 3097

L'Ordine dei geologi legge nel Documento di Valutazione Iniziale la volontà dell'Amministrazione di recuperare le numerose aree industriali/artigianali in abbandono o dimesse mediante Piani di Recupero con conseguente modifica delle destinazioni d'uso e pone l'accento sulle problematiche che derivano dai cambi di destinazione d'uso delle ex aree industriali/produttive da riconvertire in aree residenziali.

Osserva dunque che già dalla stesura del Piano Strutturale vengano verificate le compatibilità delle matrici ambientali per i cambi di destinazione così come previsto dalla vigente normativa

ambientale (D.M. 03/04/2006 n. 152), al fine che nel successivo Regolamento Urbanistico possa essere poi prevista una specifica normativa dettagliata in proposito.

4) Contributo di ARPAT pervenuto in data 29/02/2008

Il contributo di Arpat è articolato in tre parti: l'inquinamento acustico, la rete idrica e i cambi di destinazione d'uso.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, Arpat rileva che il Comune di Montopoli V/A si è dotato nel 2005 del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), ma che ancora non ha presentato il Piano Comunale di Risanamento Acustico (PCRA) così come previsto dalla normativa vigente. Risulta infatti necessario, per Arpat, che le situazioni di criticità relative ad alcuni recettori sensibili (ad esempio scuole) emerse in sede di formazione del PCCA siano affrontate in sede di Variante Generale al Piano Strutturale.

Osserva ancora Arpat che il documento di valutazione integrata iniziale non analizza in maniera adeguata l'influenza del PCCA sulla formazione del Piano Strutturale e sottolinea la necessità di considerare nel quadro conoscitivo la mobilità, il traffico e la distribuzione nel tempo e nello spazio delle attività umane in quanto strettamente legate alla problematica dell'inquinamento acustico; il Piano Strutturale deve contenere nel quadro conoscitivo i risultati del PCCA al fine di individuare gli indirizzi e i parametri da rispettare nella predisposizione del Piano Strutturale stesso.

Per quanto riguarda la rete idrica Arpat sottolinea la necessità di adottare strumenti finalizzati al massimo risparmio idrico, sia attraverso controlli sulla rete idrica stessa e sulla rete di fognatura, ma anche attraverso l'incentivazione ad un utilizzo maggiormente consapevole da parte dell'utenza collegata alla civile abitazione, agli insediamenti commerciali e industriali, all'utilizzo in agricoltura di fertilizzanti e fitofarmaci. Arpat, ritiene poi, di prioritaria necessità, che ogni trasformazione debba essere subordinata alla verifica della potenzialità di allaccio ai sistemi a rete, alla verifica dell'efficienza delle stesse a recepire nuovi carichi urbanistici, e alla predisposizione dei sistemi di allontanamento delle acque di scarico.

Per quanto riguarda i cambi di destinazione d'uso Arpat, in linea con quanto già manifestato in altre occasioni, ricorda che prima di consentire un nuovo e diverso utilizzo di aree è corretto far eseguire accertamenti sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Tali accertamenti ed indagini dovranno essere inviati all'Arpat stessa, che rilascerà specifico parere di idoneità.

5) Contributo di Confesercenti Pisa pervenuto in data 04/03/2008

Confesercenti apprezza il coinvolgimento che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso nei propri riguardi e chiede di essere tenuta al corrente delle successive fasi di lavoro che porteranno alla redazione del Piano Strutturale.

6) Comunicazione di Acque spa pervenuta in data 28/02/2008 prot. n. 3347

Tale comunicazione pur non essendo stata inoltrata da Acque spa in riferimento specifico al processo di Valutazione Integrata, per alcuni degli argomenti trattati è da considerare come un contributo finalizzato alla elaborazione della Variante Generale al Piano Strutturale.

Acque spa nel richiedere tutti i dati di previsione urbanistica ai fini dell'approvvigionamento idrico del Comune pone l'accento sul generalizzato calo della disponibilità di risorsa idrica, sottolineando come l'incremento dei consumi possa divenire insostenibile, e generare così inadeguatezza nella fornitura idrica ai nuovi complessi residenziali e/o industriali e disservizi agli utenti già approvvigionati.

Le soluzioni a tal proposito prospettate da Acque spa prevedono la realizzazione di opere di potenziamento ed adeguamento delle reti e degli impianti dell'approvvigionamento idrico, che dovranno essere previste all'interno di un piano programmatico complessivo da redigere con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

7) Contributo della Provincia di Pisa pervenuto in data 08/03/2008 prot. n. 3917

Il contributo della Provincia di Pisa evidenzia la necessità di formare il quadro conoscitivo in maniera esaustiva per verificare così le risorse disponibili al fine di un corretto dimensionamento del Piano Strutturale.

8) Contributo di Azienda USL 11 pervenuto in data 13/03/2008 recepito con prot. n. 4544

Le considerazioni di Azienda USL 11 Empoli sottolineano la necessità di procedere ad una attenta analisi del territorio per far sì che le strategie di pianificazione del territorio stesso, previste all'interno del Piano Strutturale, siano il risultato di indagini condotte in maniera consapevole, ed a questo proposito comunica l'esistenza di un documento, scaricabile dal sito della Società della Salute del Valdarno Inferiore, "Profilo di Salute del Valdarno Inferiore".

Livello di informazione assicurato: sono stati effettuati, ai fini della redazione del Piano Strutturale, a tutti i livelli numerosi incontri operativi con riunioni di lavoro, pubblici, istituzionali, tra i quali segnaliamo:

16/01/2008 - Incontro in Provincia dell'Arch. Nicola Gagliardi, Responsabile del Settore 3 e Responsabile del Procedimento della Variante Generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. n. 1/2007 con il Dirigente del Dipartimento delle politiche territoriali, economiche e del lavoro Arch. Dario Franchini.

29/02/2008 – Incontro in Provincia con il Dirigente del Dipartimento delle politiche territoriali, economiche e del lavoro Arch. Dario Franchini.

Partecipano l'Arch. Nicola Gagliardi e Dott.ssa Serena Bonsignori del Comune di Montopoli V/A, l'Arch. Sergio Viti e l'Arch. Dario Franchini della Provincia di Pisa.

14/03/2008 – Incontro negli uffici della Regione Toscana, partecipano per la Regione l'Arch. Stefania Remia, l'Arch. Francesco Caputo, per la Provincia di Pisa l'Arch. Sergio Viti, per il Comune di Montopoli V/A l'Assessore all'Urbanistica Dott. Claudio Sassetti, l'Arch. Nicola Gagliardi, la Dott.ssa Serena Bonsignori, i progettisti incaricati della redazione del Piano Strutturale Arch. Giovanni Maffei Cardellini, Dott. Geologo Fabio Mezzetti.

17/03/2008 – Incontro in Provincia presso il Dipartimento delle politiche territoriali, economiche e del lavoro, partecipano per la Provincia di Pisa l'Arch. Dario Franchini e l'Arch. Sergio Viti, per il Comune di Montopoli V/A l'Arch. Nicola Gagliardi, i progettisti incaricati della redazione del Piano Strutturale Arch. Giovanni Maffei Cardellini, Dott. Geologo Fabio Mezzetti.

20/03/2008 – Incontro in Comune, partecipano tra gli altri l'Assessore Maria Vanni e l'arch. Nicola Gagliardi, per il Corpo Forestale dello Stato il Comandante Provinciale Dott.ssa Anna Fadda, i professionisti, dott. Simone Pagni e dott.ssa Eva Golfarini, che hanno lavorato alla formazione del piano del verde comunale.

Stato degli atti relativi al Piano Strutturale

Delibera Consiglio Comunale n. 80 del 27/11/2006 – Avvio del procedimento per l'adozione di Variante Generale al Piano Strutturale.

Delibera Consiglio Comunale n. 81 del 22/12/2007 – Seduta aperta – Presentazione stato Variante Generale al Piano Strutturale. Presentazione stato degli atti ed avvio del processo di valutazione integrata.

Variante al vigente Regolamento Urbanistico per le zone agricole (All. C)

Con **deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/03/2007** è stata adottata la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per le zone agricole (All. C) in recepimento del regolamento di attuazione titolo IV capo III della L.R.T. n. 1/2005. Le ragioni che hanno ispirato questa variante, oltre al recepimento del suddetto regolamento, sono state finalizzate al contenimento dell'impatto ambientale sul territorio di una urbanizzazione impropria e ad una riduzione dell'uso delle risorse, tenendo conto delle direttive del PTC, della Provincia di Pisa; ad un riordino della normativa locale che rendesse più chiara l'applicazione della normativa stessa; l'individuazione della definitiva perimetrazione dell'area ANPIL istituita con deliberazione Consiglio Comunale n. 87 del 30/11/2005. La variante ha previsto l'applicazione delle Norme di Salvaguardia di cui alla L. 1902/1952 e L. 517/1966, dunque è stata esecutiva dal 28 marzo 2007, data della sua adozione da parte del Consiglio Comunale, ed ha rimandato alla Variante Generale al Piano Strutturale l'integrazione e la formazione del quadro conoscitivo e delle trasformazioni in termini qualitativi e quantitativi. Sono state presentate numero sette osservazioni, puntualmente riportate nel **provvedimento di approvazione della variante, deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 29/11/2007, esecutiva ai sensi di legge.**

Tale variante è divenuta esecutiva a seguito della pubblicazione sul BURT n. 11 del 12/03/2008.

Delibera Giunta Comunale n. 4 del 16/01/2008 – Formazione del Piano Strutturale comunale. Processo di valutazione integrata previsto dal regolamento regionale n. 4/R del 09/02/2007 di attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 1/2005. Presa d'atto individuazione soggetti definiti "pubblico".

Delibera Consiglio Comunale n. 6 del 26/01/2008 – Approvazione Piano del Verde

Delibera Consiglio Comunale n. 7 del 26/01/2008 – Approvazione Regolamento del Verde
Il Piano del Verde e il Regolamento del Verde, pur non essendo strumenti di pianificazione urbanistica del territorio, sono comunque importanti strumenti del Comune di utilizzo del territorio, che vanno a formare ed accrescere il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale.

Delibera Consiglio Comunale n. 8 del 26/01/2008 – Regolamento per la tutela degli animali. Approvazione.

Delibera Consiglio Comunale n. 9 del 26/01/2008 – Regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing. Approvazione.

L'approvazione di questi regolamenti, in quanto corollari del regolamento edilizio, vanno ad accrescere il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale.

La partecipazione

Con il Convegno di sabato 5 aprile 2008 "*Pianificare il territorio: ecologia, uomo e paesaggio per un ambiente di qualità – La Valutazione Integrata del Piano Strutturale – Il Piano del Verde*" l'Amministrazione Comunale presenta lo stato degli atti relativi alla Variante Generale al Piano Strutturale e affronta il processo della valutazione integrata, giunta alla fase intermedia. I cittadini, i soggetti interessati sono così chiamati a partecipare al fine della formazione del piano strutturale stesso attraverso il dibattito e la discussione che scaturirà dalla presentazione del Documento di Valutazione Integrata Intermedia.

Del Convegno e della presentazione del Documento di Valutazione Integrata Intermedia è stata data pubblicità attraverso l'affissione di manifesti, comunicati sulla stampa locale ed inviti ai soggetti, individuati dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 4 del 16/01/2008, come "pubblico" secondo l'accezione del D.P.G.R. n. 4/R del 09/02/2007, ai quali era stato inviato il Documento di Valutazione Integrata Iniziale.

Presso il Settore 3 del Comune è possibile consultare il Piano Strutturale esistente, i contributi degli Enti e degli organismi pubblici pervenuti, il Documento di Valutazione Integrata Intermedia nei giorni di apertura al pubblico oppure su appuntamento.

Il Garante della Comunicazione, ai sensi dell'art. 19 e 20 della L.R.T. n. 1/2005, individuato nella dott.sa Serena Bonsignori è a disposizione per richieste di informazioni e chiarimenti presso il Settore 3 nei giorni di apertura al pubblico, oppure su appuntamento, ai seguenti recapiti: tel. 0571/449849, fax 0571/449808, posta elettronica s.bonsignori@comune.montopoli.pi.it.

Il Responsabile del Settore 3 e del Procedimento della Variante Generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. n. 1/2005, Arch. Nicola Gagliardi è a disposizione per richieste di informazioni e chiarimenti presso il Settore 3 nei giorni di apertura al pubblico, oppure su appuntamento, ai seguenti recapiti: tel. 0571/449809, fax 0571/449808, posta elettronica n.gagliardi@comune.montopoli.pi.it.

I risultati prodotti afferenti al processo della valutazione integrata saranno raccolti e valutati al fine della elaborazione della Relazione di Sintesi, allegata agli atti da adottare ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della L.R. n. 1/2005.

Il Documento della Valutazione Integrata Intermedia sarà inviato agli enti ed organismi interessati dandone evidenza pubblica attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune di Montopoli In Val D'Arno e il deposito presso gli uffici comunali della documentazione cartacea.

**Il Garante della Comunicazione
Serena Bonsignori**

5) SINTESI QUADRO CONOSCITIVO